



Mare sporco Arpascal a Deca: le sanzioni le irroga la Regione

«Non abbiamo espresso alcun giudizio definitivo sui depuratori, ma abbiamo rendicontato sull'attività svolta per la Provincia in una tabella, ben più approfondita di quella diffusa ai media, con tutte le circostanze in cui, come da convenzione, i nostri tecnici si sono mossi su richiesta della Provincia come prevede il decreto 152/06». Tutto regolare secondo l'Arpascal, che replica alle accuse della società Deca che gestisce il depuratore di San Pietro Lametino, da dove secondo l'agenzia regionale per l'ambiente escono escherichia coli e azoto ammoniacale, cioè rifiuti organici.

La prima accusa di Deca è che su oltre 30 parametri le irregolarità sono emerse solo su due di questi, appunto escherichia coli e ammoniacale. Risponde Arpascal: «La non conformità viene contestata anche se c'è un solo parametro fuori limite, sui trenta da controllare».

Il secondo appunto dell'azienda lametina riguardava le modalità dei prelievi. Arpascal spiega: «Il controllo è consistito in un sopralluogo tecnico, con campionamento in modalità mediata a tre ore all'uscita dell'impianto di depurazione di interesse e determinazioni analitiche per verificare la conformità dello scarico ai valori di parametro previsti dalla legge». Ancora: «Arpascal ha proceduto a tre campionamenti con relativi verbali: un prelievo mediato a tre ore all'ingresso dei reflui, uno istantaneo ed un altro mediato a tre ore all'uscita dell'impianto di depurazione».

Poi Deca osserva che nonostante ci sia stato un risultato di non conformità, non sono arrivate sanzioni contro l'azienda. Ma Arpascal ricorda che a sanzionare non è l'agenzia in cui lavorano medici, biologi, chimici e geologi, ma la Regione.

Arpascal conclude: «Fa piacere che la società che gestisce un depuratore intervenga prontamente per difendere gli adempimenti svolti. I cittadini avranno così capito che ci sono controlli che Arpascal svolge puntualmente, società che s'impegnano a gestire correttamente, e autorità che irrogano o meno le sanzioni». ◀